

# Scritti Inediti di Alice Bailey

## Presentazione agli Studenti della Scuola Arcana

Venerdì 26 Marzo 1943

---

AAB: Ho pensato che oggi potremmo discutere brevemente sull'uso della volontà superiore. [A questo punto dell'incontro segue una lettura di alcuni passaggi selezionati per affrontare l'argomento sul "terreno ardente", tratti da *I Raggi e le Iniziazioni*, pagine 29-31 inglese]. Tre aspetti della volontà: lo Spirito o Monade, l'Anima, la propria volontà personale. Un gran numero di persone percorre il sentiero del discepolato utilizzando la propria volontà. Il nuovo che sta emergendo è quest'enfasi sulla Volontà. La Monade ha contattato la personalità, Shamballa ha contattato l'umanità – senza passaggio o riflesso dell'Anima o della Gerarchia. Questo è un aspetto molto interessante da discutere.

M: Non le sembra strano che l'Anima possa essere un ostacolo?

AAB: E' la distruzione del corpo causale. Non vi piace questa frase? "Il segreto delle iniziazioni superiori sta nell'uso esperto della volontà superiore. Non sta nella purificazione o nell'autodisciplina o in un qualsiasi altro mezzo che in passato abbia servito ad intercettare la verità." (*I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 30 inglese). Quando le persone sono così intensamente preoccupate della loro formazione come discepoli diventano preda di pensieri che possono rappresentare un ostacolo. Se le persone sono così concentrate su se stesse, non c'è spazio per la verità nella loro mente. Sarebbe interessante se ognuno di noi scrivesse ciò che avverte come intercettore della verità nella propria vita individuale, vale a dire le cose che dobbiamo lasciarci alle spalle.

M: Come facciamo a riconoscere questi pensieri "intercettori"?

AAB: Se non si risveglia l'intuizione e si è completamente dipendenti da libri e insegnanti, non si è aperti a ciò che viene da dentro. Mi piacerebbe avvertire che in queste nostre serate stiamo davvero parlando francamente delle realtà che troviamo in noi stessi e di quelle al di fuori di noi. Altrimenti stiamo perdendo tempo.

M: Il Tibetano parla del vero significato del sacrificio diversamente dal significato normalmente dato a questa parola [A questo punto viene letta una citazione sui "petali del sacrificio" tratta da *I Raggi e le Iniziazioni*, pag. 31 inglese]. Non dice Il Tibetano in uno dei suoi scritti che (il sacrificio) è in realtà la Volontà-di-Bene?

RK: Egli chiama con questo termine molte cose. Questo è uno dei nomi, ma ce ne sono molti altri.

P: Mi sembra che molte parole abbiano una connotazione negativa che le limita; abbiamo un'idea di sacrificio vincolata al dolore. Se riconosci che ti stai sacrificando, in realtà non è così. Sacrificio significa abbandono di un bene minore per uno maggiore: questo è il procedimento sacrificale dell'evoluzione, in cui non vi è dolore, ma soltanto gioia e potere.

AAB: Sarebbe una identificazione con il Proposito. Se davvero si conoscesse il Proposito, non ci sarebbe sacrificio. Sacrificio deriva da un concetto che significa rendere qualcosa compiuto, pieno.

JL: Rendere sacro.

AAB: Io non credo che la parola "sacro" sia da intendere come "molto buono". Penso invece che abbia significato di *compiuto* o pieno, qualcosa che interessa la totalità. Immagino che la vita della volontà superiore, che caratterizza le iniziazioni superiori, sia del tutto conforme al Proposito, all'integrità e alla

completezza totale: ciò che Patanjali chiama "unità isolata". Eppure nelle nostre menti non possiamo nemmeno identificarci l'uno con l'altro!

RK: Stiamo parlando di tre campi possibili d'approccio: quello che è espressione della vita della personalità, quello della vita dell'Anima e finalmente il campo di espressione Monadica. È ovvio che nel primo caso siamo individualisti, nel secondo riconosciamo il valore del gruppo, e nel terzo campo di espressione Monadica ciò che conta è la totalità del pensiero. I nostri incontri e le idee che ci scambiamo reciprocamente perfezionano il secondo aspetto, ma solo perché i nostri occhi sono concentrati sul terzo.

N: Pensi che la maggior parte dell'umanità sia creativa? Potrebbe essere un bene.

AAB: Sono sicura che sia così. E' un argomento molto difficile. Molte persone nella Scuola Arcana, centinaia di loro, non sono creative, eppure sono piene di desiderio e aspirazione. Qual è l'ostacolo? Se foste veramente creativi percepireste qualche accenno sul Proposito: questo significa che non si è veramente creativi finché non ci si avvicina alla terza iniziazione. Suppongo che individui come Leonardo Da Vinci avessero preso la terza iniziazione. L'intero tema della creatività è sempre stato difficile.

N: Persone come Thomas Jefferson e Benjamin Franklin vivevano una vita molto creativa. Jefferson ha infuso nella mente della nazione lo spirito della democrazia. Credo che nella Dichiarazione di Indipendenza egli risvegliò proprio la mente superiore di questa nazione, e da allora il mondo intero sta cominciando a risvegliarsi allo stesso principio. Se potessimo entrare in sintonia con il Proposito superiore della Volontà Divina e servire tale Proposito, credo che saremmo creativi.

AAB: Si è inclini a pensare che la creatività consista nel dipingere un quadro o scrivere una poesia. Ma consideriamo quattro grandi momenti creativi nella vita dell'umanità: la Magna Carta, la prima grande dichiarazione delle Quattro Libertà; l'affermazione dei principi della Repubblica francese; la Dichiarazione di Indipendenza; la dichiarazione congiunta delle Quattro Libertà nella Carta Atlantica. Queste quattro grandi dichiarazioni hanno fatto risuonare sul piano fisico qualcosa che è creativo: sono stati quattro grandi momenti creativi nello sviluppo della coscienza dell'umanità.

N: Qual è il ruolo delle personalità in tutto questo?

AAB: Dobbiamo ricordare che nella nuova era le personalità non contano. Sono solo forme temporanee attraverso cui qualcosa si concentra. Quello che conta è ciò che accade di creativo a livello della razza umana. Le personalità ancorano sul piano fisico qualcosa che è già stato costruito sul piano mentale e trascinato sul piano dei desideri. La persona che fa l'ancoraggio non è importante, ma qualcosa viene concretizzato utilizzando quello che altre persone hanno pensato per lungo tempo. Il che non esclude il fatto che colui che fa l'ancoraggio stia facendo un lavoro creativo.

FB: Ci fu un tempo nella crescita spirituale della Scuola nel quale fu possibile utilizzarla ai fini del servizio. Prima di allora la Gerarchia aveva deciso di cambiare i suoi metodi di lavoro nel mondo e di utilizzare i suoi discepoli. L'azione del Tibetano, lavorando per la Gerarchia e utilizzando AAB, ha prodotto il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, un grande evento spirituale!

RK: Credo che la meditazione di gruppo che stiamo utilizzando ora sia una meditazione per l'esternazione dell'Antahkarana. E' una cosa terribilmente potente. Ha un potere enorme.

AAB: Queste cose possono essere del tutto innocue se utilizzate da persone prive di potere, ma possono essere potenti se vengono utilizzati da persone che hanno costruito l'Antahkarana. HPB ha detto che la Parola Sacra è estremamente potente, ma è un bene che solo poche persone possano usarla correttamente.

RK: Se il gruppo è consapevole e vuole farlo, si può coltivare tale potere. Siamo potenti perché accumuliamo lo sforzo di tutti.

AAB: Più qualcos'altro – se si costruisce il meccanismo, abbiamo bisogno di lavorare attraverso di esso. Molte persone hanno amore per i propri simili, ma non hanno alcun meccanismo per lavorare.

RK: Le formule che Il Tibetano ci dà [nel libro Discepolato nella Nuova Era, 2] servono per sintonizzarci al proposito universale. Se sono pienamente immerso in questo lavoro, sia come forma di aspirazione che come forma di comprensione maggiore, si crea una tensione, e la comprensione si somma. Questa tensione attrae o avvia il fuoco iniziatore: in questo modo diventiamo iniziati.

AAB: Se riusciamo a fare questo, stiamo lavorando nella sostanza che produrrà il nuovo ordine mondiale.

RK: Ogni giorno mi sorprende il modo con il quale ci viene insegnato a costruire il ponte Antakarana e l'essere tutt'uno con esso. La mente superiore riflette la Volontà superiore. Ci colleghiamo al vero e proprio cuore del piano Buddhico e facciamo affluire la comprensione. Non è l'Anima al centro, ma il suo meccanismo, il corpo dell'Anima.

AAB: Le persone che non hanno costruito l'Antahkarana sono meno potenti.

FB: Sono passati quasi dieci anni tra la fondazione della Scuola e il momento in cui il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo è stato ancorato sul piano fisico. La modalità di servizio nella Scuola è cambiata, passando da lavoro individuale a lavoro di gruppo. Sono trascorsi altri dieci anni e oggi, nel 1943, siamo nuovamente qui a discutere lo stesso argomento. La prima volta è successo inconsapevolmente, mentre ora esiste una maggiore consapevolezza, e stiamo cercando di trovare, come gruppo, la nostra modalità di servizio. Stiamo arrivando alla maturità spirituale ed per noi è importante affidarci alle forze della Nuova Era, senza preoccuparci di ciò che potrà scomparire in questo nel processo. Questo è il cambiamento che sta ora avvenendo nella Scuola e per il quale la Scuola sta lottando.

MW: Trovarci e cercare di formulare insieme i nostri pensieri, non è secondo voi una anticipazione di ciò che in futuro succederà nel mondo come, ad esempio, forme di gruppo e chiare leggi di unità? Se si lavora in questo modo, si perde il senso di identità; le idee poi verrebbero irradiate all'umanità intera.

AAB: Mi sembra che l'approccio corretto non sia quello di perdere l'identità, ma che ciascuno di noi integri la propria identità con quelle degli altri. Se siamo discepoli si tratta di mettere in comune tutte le risorse che ogni individuo ha; se fossimo iniziati potremmo integrare il tutto, Anima e personalità. Essendo dei discepoli lavoriamo con il Piano e non con il Proposito.

M: Non è questa la creatività?

AAB: Sì, dobbiamo creare i piani attraverso i quali il Proposito possa esprimersi. Quando operiamo con il Proposito diventiamo coloro che stimolano, non dei creatori che sono legati al Terzo Aspetto.

N: Il nostro insegnamento afferma che dobbiamo agire lungo tre linee parallele: fisico, mentale e spirituale. Se sviluppiamo queste tre linee avremo potenti strumenti.

AAB: Sul piano fisico. Mi riferivo al meccanismo che mette in relazione l'Anima e la personalità e li trasforma in uno strumento integrato per il lavoro da realizzare. La meditazione ci porta al contatto con l'Anima, poi avviene la fusione con la personalità. Nel lavoro con l'Antahkarana abbiamo a che fare con il meccanismo che unisce la Monade e la personalità/Anima. L'ostacolo è che la fusione può essere occasionale o incompleta, e l'Antahkarana è scarsamente costruito. Questa è la ragione degli esiti negativi che spesso chiamiamo fallimenti. Io penso invece che si tratti di evoluzione.

P: L'individuo deve essere creativo prima che qualcosa possa precipitare. Ci deve essere un radicamento sul piano fisico in modo che l'evoluzione proceda. Qualche tempo fa qualcuno disse: "Perché non possiamo fare precipitare il denaro se è già creato sul piano eterico?" E tu hai risposto: "E' vero, è creato sul piano eterico e non lo puoi fare precipitare." Questa parte è molto importante.

AAB: La vita lotta per farsi strada verso la superficie. A proposito del rimanere bloccati sui livelli eterici, il Tibetano in uno dei suoi scritti parla dei molti discepoli e aspiranti che sono in grado di cogliere l'idea spirituale e di lavorare con essa, fino ad arrivare alla sostanza del piano astrale e a produrre materia eterica; ma che non riescono a rimanere con essa il tempo necessario a farla precipitare. Essi si stancano e si arrendono, così che queste idee abortite ruotano nei livelli eterici e non precipitano ulteriormente. Questo è valido per tutto: sia che si tratti di soldi che del coltivare la dolcezza.

C: Pensi che si tratti d'un fallimento della volontà o dell'attività intelligente?

FB: Si può dire che avere volontà porta a non arrendersi, ma non è la volontà che fa il lavoro.

RK: E' l'attività intelligente.

AAB: Potrebbe essere un atto di volontà. La meta finale è un atto della volontà che si focalizza tramite il cervello e raggiunge la base della spina dorsale, e penso che entrambi abbiate ragione. Penso che RK abbia messo il dito su ciò che manca a tanti discepoli. Molti stanno lavorando con la volontà individuale ed è questa che deve scomparire. Poi c'è la volontà dell'Anima. Non credo che le persone facciano distinzione fa queste. Stanno utilizzando una volontà personale altamente sviluppata. Subentra infine la Volontà Monadica, che è quel Proposito dinamico, del quale io non so ancora nulla, che non può essere disatteso. Vorrei rimanessimo sulla volontà dell'Anima che possiamo comprendere ora. Non credo che la Volontà Monadica sia ancora in funzione. Ma vorrei pensare che voi siete un gruppo di iniziati.

JL: Se c'è una volontà individuale, una volontà dell'Anima e una Volontà Spirituale, quale è il denominatore comune da attribuire alla volontà?

AAB: L'impulso dinamico.

JL: Non torniamo all'idea che la volontà è sempre volontà? Tutti noi abbiamo degli impulsi dinamici.

AAB: No, magari ne avessimo. Se avessi impulsi dinamici farei esplodere il mondo intero. Se fossimo abbastanza dinamici, niente ci fermerebbe, perché è il proposito di essere. Quello che abbiamo sono impulsi egoistici. Personalmente siamo dinamici. Nelle fasi più elevate possiamo arrivare al dinamismo dell'Anima (che è sempre buono) e poi al dinamismo Monadico, dove il proposito di Dio sarebbe ciò che ci interessa. Tutti noi abbiamo una volontà dinamica, il problema è il proposito retrostante. La Volontà Monadica, che è Proposito (e io non pretendo di sapere cosa sia), la volontà dell'Anima o volontà di amare e la volontà individuale, che è la volontà egoistica: la volontà di progredire, la volontà di amare e la volontà di avere.

Il Tibetano distingue tra queste tre volontà: [si leggono passaggi da *I Raggi e le Iniziazioni* pagine 30-31 in inglese].

P: Sto pensando all'attività come fattore creativo per il nostro lavoro.

AD: Non può esistere un giusto tipo di creatività sul piano fisico fino al momento della fusione tra la personalità e l'Anima. Dopo di che l'Anima riflette la Monade.

P: Questo è valido in relazione alla rivelazione finale, ma non siamo ancora arrivati a quel punto. Non è forse vero che la mia Anima riflette già? Spirito e materia sono uno, e quando l'Anima ha compiuto il suo lavoro essa svanisce.

AAB: Il Tibetano si occupa del rapporto diretto tra la Monade e la personalità attraverso il ponte Antahkarana, con esclusione dell'Anima, proprio come agisce la forza di Shamballa escludendo la Gerarchia. Dobbiamo averlo chiaro in mente. E' giusto invece parlare della fusione tra l'Anima e la personalità: l'Anima riflette l'aspetto spirituale inferiore nella mente. Ma nel lavoro sull'Antahkarana e in questo gruppo stiamo operando con nuovi concetti: quando la fusione tra l'Anima e la personalità è

stata compiuta, qualcosa accade a livello della personalità e l'Anima scompare. Il rapporto che si stabilisce è tra la Triade Spirituale e la personalità e, infine, tra la Monade e il cervello.

RK: Non è che l'Anima sia esclusa, ma piuttosto l'Anima è riassorbita. La personalità ha assorbito le sue qualità a tal punto che il rapporto con la Monade può avvenire direttamente.

AAB: Quando avete costruito il ponte Antahkarana, la Monade passa attraverso di esso.

RK: L'Anima si è sacrificata e le sue qualità sono nel veicolo della personalità, non c'è più bisogno dell'intermediario. Questi ha donato la sua essenza alla personalità: la forma scompare. L'edificio dell'Antahkarana assorbe l'Anima.

AAB: L'energia invocativa della personalità evoca la Triade. Quando la personalità diventa sufficientemente abile, emette una nota così potente da evocare la risposta della Triade. L'Anima è paragonabile alla Gerarchia. La Gerarchia si occupa di regolare gli effetti dell'impatto di Shamballa sull'umanità. L'Anima si occupa di dominare la personalità. Ma in entrambi i casi la personalità non è ancora soggetta al loro dominio.

P: Lei ha detto che l'Anima si era sacrificata per innalzare la materia e rendere così possibile alla personalità di essere ricettiva al potere della Monade. Tutte le Anime sono sulla croce, come lo fu il Cristo, allo scopo di elevare la personalità al livello in cui può diventare ricettiva al Raggio della Monade. Questo è il significato del grido: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Pensiamo alla personalità, all'Anima e alla Monade. Quando l'Anima ha servito il suo proposito si perde nella personalità. Ho anche considerato questo argomento da un'altra angolazione: l'evoluzione non può procedere se la materia non viene innalzata.

RK: L'Anima agisce sempre, come la madre, al fine di costruire.

JL: Volontà Monadica, volontà dell'Anima e volontà individuale. La volontà individuale è Volontà Monadica distorta. Non si dà alla volontà dell'Anima nessuna realtà in quanto è solo un riflesso.

AD: Non stiamo lottando per creare l'Antahkarana?

AAB: Si suppone che a creare l'Antahkarana sia la personalità nei tre mondi con l'aiuto della Monade. Stiamo cercando di comprendere una nuova scienza.

FB: Ci stiamo direttamente confrontando, per la prima volta nella storia del pianeta, con un nuovo tipo di forza. Questo è il punto, il motivo di questa discussione, per fare nuovi progressi nella vita della Scuola.

AAB: Il Tibetano afferma che la nuova forza da Shamballa è stata veicolata nel passato tramite la Gerarchia, e ora viene veicolata attraverso l'umanità. Lo stesso vale per la forza Monadica: in precedenza è stata veicolata dall'Anima, ma ora lo è attraverso la personalità.

P: Come hanno agito gli iniziati con la Volontà veicolata in modo diretto? Mi sento come se fossimo dei bambini che hanno fallito un gran numero di esami riguardanti l'aspetto Anima, e che ad un tratto vogliono conseguire il dottorato di ricerca nella Scuola della Monade. Saremo bocciati!

AAB: E' possibile che ci venga data l'opportunità di ancorare altre cose. Il Tibetano ha ancorato il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, il nuovo insegnamento; il mondo era pronto per qualcosa di nuovo oltre la realtà dell'Anima.

Esiste un certo pericolo in quello che stiamo cercando di fare, e cioè di parlare della nuova realizzazione spirituale; ma se non si fa niente di nuovo perché alcuni hanno fallito nel passato, non si otterrà mai niente di nuovo.

P: Come possiamo utilizzare questo nuovo insegnamento?

AAB: Sto lavorando con la qualità dell'Anima che si manifesterà attraverso l'amore.

M: Il Tibetano dice che l'insegnamento si apprende con la fede. Se esso fosse usato scientificamente porterebbe a dei risultati. "La conoscenza scientifica è acquisita attraverso l'osservazione diretta e il corretto pensare." Il Tibetano dice che è importante utilizzare l'energia scientificamente. Tutta questa dottrina si rivelerà inutile se non la usiamo in modo scientifico.

AD: Dobbiamo usare tutte queste conoscenze per stabilire retti rapporti, non è questo il Piano?

AAB: Sì, questo è il Piano, ma non è il Proposito. Non credo che l'Antahkarana riguardi la nostra materializzare del Piano. Questo è l'Anima, la Gerarchia, i retti rapporti umani: è lavorare *con* il Piano. Questo non è ciò di cui il Tibetano tratta in questo momento; piuttosto Egli si sta occupando della Volontà superiore che è il Piano.